

Scegliere un contraccettivo è come scegliere un vestito

A colloquio con **Chiara Benedetto**

Professore Ordinario di Ginecologia e Ostetricia,
Direttore del Dipartimento di Discipline Ginecologiche
e Ostetriche, Università di Torino

Professoressa, quando si parla di contraccezione si pone molto l'accento sulla dimenticanza. Il pensiero ovviamente va alla pillola. Ma è proprio così frequente questo problema?

Purtroppo sì. I ritmi senza sosta di oggi, che vedono la donna sempre più protagonista, divisa fra lavoro e famiglia, possono portare a questa dimenticanza. E sappiamo bene come nell'utilizzo della pillola sia elevata la percentuale di un'assunzione scorretta. Quindi, aumenta il rischio di una gravidanza indesiderata. La donna vuole un contraccettivo che offra assoluta sicurezza e che per lungo tempo, meglio se anni, non richieda di essere 'ricordato'.

Il contraccettivo sottocutaneo è una novità, almeno per l'Italia. Di cosa si tratta?

È un contraccettivo che utilizza l'etonogestrel, un derivato sintetico ad azione progestinica. In termini più scientifici, l'etonogestrel è un metabolita attivo del desogestrel, progestinico di provata efficacia. Il contraccettivo non contiene estrogeni, elemento molto importante, e quindi può essere utilizzato anche dalle donne che presentano controindicazioni proprio all'uso degli estrogeni. Ne cito alcune: emicrania con aura, rischio cardiovascolare, rischio trombotico, ipertensione grave non controllata con la terapia, diabete complicato, obesità. I meccanismi contraccettivi di questo prodotto, in sintesi, sono identici a quelli della pillola.

Qual è il metodo di somministrazione?

Il ginecologo, appositamente istruito, ha a disposizione un particolare applicatore. Il primo atto che compie è quello di inserire il bastoncino, un polimero ottenuto con un'avanzata tecnologia, morbido, flessibile, lungo 4 cm e largo 2 mm, contenente il farmaco. Previa una piccola anestesia locale, il ginecologo posiziona il dispositivo sotto la cute nella parte interna del braccio, quello non dominante, solitamente il sinistro; se la donna è mancina, va posizionato in quello destro. Si è scelta questa area del corpo, subito sopra la piega del gomito, perché è priva di vasi



importanti. Il posizionamento avviene con l'utilizzo dell'applicatore e non lascia cicatrice. Un procedimento rapido e indolore. In pratica, l'impianto sottocutaneo rimane appena sotto la pelle, per cui può essere palpato dalla donna in qualunque momento. E qui sta per tre anni, quando va cambiato. Se in questo periodo la donna decide di non avere più bisogno del contraccettivo, viene rimosso dal ginecologo sempre con una piccola anestesia locale, senza che rimanga una cicatrice.

Va a sovrapporsi alle altre metodiche ora disponibili?

È una novità importante nell'ampio ventaglio dei metodi contraccettivi, tutti con vantaggi e limiti: offre alla donna e al ginecologo una possibilità in più di scelta. Ogni donna ha esigenze, aspettative, desideri propri, ma anche personali condizioni di salute.

La scelta di un contraccettivo per una donna è come la scelta di un vestito. Non è mai lasciata al caso. E soprattutto non segue regole preordinate. Come non esiste un vestito 'giusto' per tutte le donne, così non esiste un contraccettivo che vada bene per tutte. Ma non solo: ci sono situazioni, momenti, occasioni diverse nella vita nelle quali indossare un vestito piuttosto che un altro. E lo stesso è per il contraccettivo: quello che una donna sceglie a vent'anni non necessariamente è adatto quando ne ha trenta, e magari sentirà la necessità di cambiarlo quando ne avrà quaranta. Ma su una cosa tutte le donne concordano: la necessità di avere sempre il vestito giusto per sentirsi a proprio agio con se stesse e con la situazione che stanno vivendo. E lo stesso è per il contraccettivo. ■ ML